

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.1 “Affari Istituzionali, partecipazione, sicurezza”**Commissione Consiliare n.6 “,Sport, Grandi Eventi, Turismo” Turismo’*

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione congiunta n.1 e n.6 del 20 02 2023

Approvato in C1 il 20/03/2024

Approvato in C6 il 05/06/2023

Il giorno lunedì 20 febbraio 2023 si è svolta in modalità mista la seduta congiunta della Commissione consiliare Commissione consiliare n.1 “Affari Istituzionali, partecipazione, sicurezza” e Commissione consiliare n.6 “Sport, grandi eventi, turismo” per discutere il seguente o.d.g.:

Approvazione verbali sedute precedenti

Esame delibera PD 16/2023 ‘istituzione di una Commissione d’indagine con riferimento alla gestione dei servizi di informazione accoglienza turistica di base nel Comune di Ravenna’

Componenti Commissione n. 1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	assente	/	/
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	da remoto	15,00	17.18
Baldrati Idio		PD	da remoto	15,00	17.18
Campidelli Fiorenza		PD	x	15,00	17.18
Impellizzeri Francesca		Ravenna Coraggiosa	assente	/	/
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	Da remoto	15.00	17.18
Ferrero Alberto		Fratelli d’Italia	x	15.00	17.18
Valbonesi Cinzia		PD	x	15,00	17.18
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15,00	17.18
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	x	15,16	17.18
Rolando Gianfilippo Nicola		Lega Nord	Assente	/	/
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	Assente/	/	/
Vasi Andrea		Partito Repubblicano	da remoto	15,00	17.18
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	X	15,00	17.18

Componenti Commissione n.6

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	assente	/	/
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	da remoto	15,00	17.18
Bazzocchi Fabio		PD	Da remoto	15,16	17.18
Buzzi Gianmarco		PD	x	15,00	17.18
Di Pasquale Angelo Nicola	Esposito Renato	Fratelli d'Italia	X	15.00	17.18
Rolando Gianfilippo Nicola		Lega Salvini Premier	Assente	/	/
Francesconi Chiara		PRI	Da remoto	15,00	17.18
Donati Filippo		Viva Ravenna	Assente	/	/
Impellizzeri Francesca	Cortesi Luca	Ravenna Coraggiosa	assente	/	/
Margotti Lorenzo		PD	da remoto	15.00	17.18
Buonocore Davide		Lista de Pascale Sindaco	Da remoto	15,00	17.18
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	assente	/	/
Vasi Andrea		PRI	Da remoto	15.00	17.18
Veronica Verlicchi		La Pigna	X	15,00	17.18

I lavori hanno inizio alle ore 15.07

Dopo una breve presentazione dell'ordine del giorno e l'appello da parte, rispettivamente, di **Alberto Ferrero**, presidente C.1 e **Gianmarco Buzzi**, consigliere anziano C.6, la prima firmataria della richiesta di Commissione di indagine sulla gara per i servizi di informazione turistica comunali, **Veronica Verlicchi**, anticipa un intervento 'sintetico'.

Infatti, a suo giudizio, non vi è molto da aggiungere a quanto già contenuto sia nell'atto 'oggi' proposto che nella sentenza del TAR, richiamata dallo stesso atto.

Semmai vi è da registrare, con disappunto, l'assenza della Dirigente, perché se vi sono aspetti tecnici da chiarire anche in questa sede, la persona più adatta sarebbe stata senz'altro il tecnico, quindi la Dirigente del Servizio Turismo che si è occupata dell'intera procedura. Come recita l'atto che ci troveremo, a brevissimo, a dover discutere in Consiglio comunale, la richiesta nasce da numerosi rilievi che 'abbiamo fatto' nei confronti dell'Amministrazione comunale e del Servizio Turismo circa la procedura dell'appalto ricordato, rilievi avanzati, peraltro, nel mese di settembre, tanto da richiedere, anche in quell'occasione, grazie alla firma di vari colleghi, l'organizzazione di una commissione consiliare 'normale', di fatto impedita, però, a causa di tutta una serie di interventi 'inopportuni' da parte di vari soggetti, quali il Sindaco, il Segretario Generale, quello che in prima battuta è risultato l'aggiudicatario dell'appalto (ha mandato una missiva che poteva risparmiarsi di inviare) e, non si dimentichi, un Consigliere del PD; quest'ultimo, in corso di seduta, ancor prima della discussione, ha avanzato obiezioni supportate da un parere 'assurdo' rilasciato dalla vice Segretario Generale.

Finalmente 'oggi' e, ancor più, nella prossima seduta consiliare, si potrà entrare nel merito. I rilievi ricordati sono stati ripresi, e pure integrati, dalla sentenza che il TAR di Bologna ha emesso il 6 dicembre 2022, passata in giudicato poiché non vi è stata opposizione e, perciò, 'ad oggi è legge'.

La sentenza va ad evidenziare diverse discrepanze nell'operato dell'Amministrazione comunale rispetto a quanto dettato dalla legge; in particolare, come scritto nell'atto, la procedura di gara ha fatto emergere 'situazioni di irregolarità' già riscontrate in sede giurisdizionale, che hanno portato all'adozione da parte del TAR regionale di un provvedimento d'urgenza sfavorevole al Comune di Ravenna, annullando diversi atti della procedura di gara oggetto del ricorso del secondo in graduatoria, a seguito dell'udienza tenutasi il 21 settembre 2022 (il TAR aveva in questa data rilasciato un primo pronunciamento con il quale sospendeva, di fatto, gli effetti di tutti gli atti firmati dal Servizio Turismo, con i quali, appunto, si aggiudicava la vittoria dell'appalto alla Cooperativa Cristoforo). Poi la sentenza del 6 dicembre 2022 chiarisce meglio l'intera linea (del TAR) che ha condotto a questa decisione.

Le situazioni di irregolarità riguardano, in particolare, la nomina della commissione aggiudicatrice, la rettifica da parte del Responsabile Unico del Procedimento del Disciplinare di Gara a procedura in corso, l'applicazione dei Criteri di valutazione ad opera della commissione aggiudicatrice rispetto alle offerte tecniche dei concorrenti, la valutazione della congruità economica dell'offerta del soggetto dichiarato aggiudicatario, l'acquisizione post gara degli accordi di collaborazione presentati sempre dal soggetto dichiarato aggiudicatario, la mancata ostensione ('un po' un vizio' di taluni uffici comunali) di documentazione del Servizio Turismo richiesta con accesso agli atti dal soggetto ricorrente al TAR dell'Emilia-Romagna; il secondo classificato ha, ovviamente, fatto ricorso ed ha evidenziato diversi rilievi tutti accolti nella sentenza e ancor prima nel primo pronunciamento.

Ritenendo che queste situazioni e i relativi atti amministrativi debbano essere oggetto di attenta analisi e valutazione da parte del Consiglio comunale di Ravenna per verificarne la correttezza e legittimità, e per evitare il ripetersi in futuro di episodi incresciosi di questo genere, che sono 'gravi', l'augurio è che in quest'aula vi sia rispetto per le sentenze del TAR e risulta, pertanto, opportuno costituire una Commissione di indagine ex art.99 Regolamento funzionamento Consiglio comunale, volta ad appurare le eventuali responsabilità in merito agli aspetti amministrativi concernenti il rapporto tra il Comune di Ravenna e il Raggruppamento Temporaneo d'impresa, il cui mandatario è la Cooperativa Cristoforo.

Questa richiesta arriva 'oggi' in Commissione e 'domani' in Consiglio comunale, ma ancor prima della sentenza del TAR il Segretario Generale 'ci' aveva fornito un 'assist', poiché nel parere da lui espresso il 13 settembre, a proposito della Commissione consiliare che avrebbe dovuto tenersi il 19, poi 'bloccata', concluse sottolineando che '...qualora si tratti di indagare su un singolo procedimento che presenti

irregolarità la legislazione...prevede una Commissione d'indagine che offra le debite garanzie di segretezza per l'acquisizione di elementi ed informazioni circa le modalità di funzionamento'. In pratica 'ce l'ha suggerito anche lui'...' attendevamo la 'prova del nove', giunta con la sentenza del TAR.

Secondo l'assessore **Giacomo Costantini** è il caso di mettere ordine.

La precedente Commissione era stata richiesta in una fase in cui il procedimento di gara risultava ancora in corso e ciò lo dimostra il fatto che successivamente si è venuti a conoscenza del ricorso presentato da Ravenna Incoming, seconda ad un punto dall'aggiudicatario temporaneo, società Cristoforo.

Il ricorso, come spesso accade in procedure ad evidenza pubblica in questo Comune, per servizi e lavori nella 'normale' amministrazione può dar luogo ad un contenzioso dove una delle parti cerca di far valere le proprie ragioni ; la cosa ha portato ad una oggettiva e necessaria costituzione da parte del Comune nella fase della prima istanza rispetto alle osservazioni che aveva proposto Ravenna Incoming,, che puntavano il dito su una questione specifica: il riconoscimento da parte dei commissari come documento valido di un atto di notorietà nel quale si elencavano le possibili collaborazioni, anzi le dichiarazioni da parte di privati di collaborare o di appoggiare il progetto della suddetta 'realtà privata'. Rispetto a questa sentenza, il TAR è entrato nel merito con una lettura della giurisprudenza a tale criterio, reputando che le lettere, o manifestazioni di interesse, potessero essere 'un valore in più' rispetto all'atto sostitutivo di notorietà, e che quindi quella parte della valutazione dell'offerta qualitativa fosse da rivedere, penalizzando Cristoforo. La cosa ha cambiato gli equilibri; l'assegnazione temporanea del Bando è stata completamente 'stravolta'.

Tra le possibili opzioni dell'Amministrazione vi era quella di ricorrere in appello o di riproporre il bando dall'inizio, scelte che non sono state fatte, l'Amministrazione è equidistante da entrambi i privati: la procedura si è conclusa, il Comune di Ravenna assolutamente non ha alcuna intenzione di non rispettare le sentenze del TAR. La Commissione ha proceduto senza dare delle valutazioni che favorissero l'uno o l'altro, ma attenendosi a quella interpretazione 'dove' riconosce la possibilità di presentare un atto sostituito di notorietà in quello che era il criterio che valutava la capacità di creare network nel territorio, e quindi non dovevano essere presentati dei veri e propri contratti, ma delle manifestazioni di interesse o dei protocolli d'intesa. Ci si è attenuti a quella sentenza, per l'Ufficio Turismo e per il Comune di Ravenna la procedura è terminata con l'assegnazione a Ravenna Incoming, quindi 'lascio' ai Consiglieri valutare, a questo punto, di fronte alla piena disponibilità del verbale, dei verbali della Commissione, della sentenza del TAR e delle offerte di entrambe le società, tutto è accessibile ai Consiglieri, tenendo ben distinto l'indirizzo politico dal lavoro dei tecnici.

'Vorrei' capire da Verlicchi cosa una Commissione d'indagine possa apportare in più rispetto a quanto già detto dal TAR.

Il 'mio' gruppo consiliare, sottolinea **Nicola Grandi**, in passato si è anche rifiutato di firmare richieste di commissioni di controllo, di indagine ritenute 'non necessarie' in quel momento, per cui 'respingo' al mittente qualsiasi illazione sul fatto che qui si prospettano commissioni d'indagine in modo 'approssimativo'. Il Regolamento riporta che tali commissioni hanno fini di controllo sull'attività dell'Amministrazione comunale, non si parla di 'macchina' comunale: la macchina comunale è già stata ampiamente condannata nella sua attività dal TAR. Perché rifiutare, allora, una commissione d'indagine che si occupi dell'attività dell'Amministrazione comunale? Se in un'azienda privata il responsabile ufficio acquisti avesse combinato una cosa del genere cosa sarebbe successo? cosa gli sarebbe accaduto?

Il TAR ha raso al suolo tutto ciò che è stato fatto, 'lasciate' che questa Commissione si insedi!

L'Assessore, interviene **Verlicchi**, ha detto che la questione è un affare tra due privati, ma è un appalto pubblico, si vuole scherzare?! Vi è un ente comunale, che è un ente pubblico, vi è un privato che ha fatto ricorso contro la determina dirigenziale del Comune di Ravenna, ritenendo che quanto deciso dall'ente pubblico non fosse corretto.

Tutto accessibile? Non è così, nemmeno nel Servizio di cui 'Lei (Costantini) è a capo'; come è sbagliato sostenere che l'Amministrazione comunale in questo caso si sia comportata in maniera equidistante dalle parti: la sentenza del TAR, infatti, dice che l'Amministrazione ha violato l'art.18 punto 1 del Disciplinare, lesione del canone di imparzialità di trattamento: 've' lo dice espressamente il TAR, 'leggete' la sentenza!

'Lei, poi, Assessore', ha clamorosamente sbagliato quando ha detto che chiedendo 'noi' la Commissione 'normale' nel settembre '22, la procedura di assegnazione non era ancora conclusa: sbagliato! Infatti c'è la determina della Marini che recita: 'la procedura a luglio è conclusa', e si parla di un dirigente pagato 'fior di quattrini pubblici'...

Quando Ravenna Incoming ha presentato il ricorso, 'noi' avevamo già presentato la richiesta di commissione e 'noi' non abbiamo un filo diretto con Ravenna Incoming...

L'operato dei tecnici non è in discussione? Ma 'è tutto lì', oppure 'Lei' si assume la responsabilità di affermare che i tecnici hanno agito così dietro una scelta politica.

Il TAR, in buona sostanza, dice che il Comune di Ravenna ha sbagliato su tutta la linea dal punto di vista amministrativo: assegnazione del punteggio, valutazione delle lettere di collaborazione in primis.

E 'voi' volete far finta di nulla! La Dirigente che ha sbagliato resta al suo posto e prende soldi e premi.

Nessuno di noi, né di maggioranza che di opposizione, vuol mettere in discussione le sentenze, assicura **Cinzia Valbonesi**, il punto è chiedersi se serva, o meno, l'istituzione di una Commissione d'indagine, che è molto 'pesante' sia in termini organizzativi che di impatto politico. Ma la regolarità amministrativa degli aspetti della procedura di gara non soltanto è stata 'decisa', ma è passata in giudicato dal TAR e il Comune ne ha preso atto. Pertanto la Commissione d'indagine in questo caso non serve.

'Resto' perplessa, peraltro, su un punto, le dichiarazioni uscite sui media circa la vicenda, con una commissione richiesta per chiedere le dimissioni di dirigenti, tecnici ed Assessore. Ma non è quello il fine di una commissione pagata con i soldi pubblici, il fine, invece, sarebbe quello di verificare la regolarità amministrativa, ma tale regolarità 'noi' l'abbiamo già. Se persistono altre perplessità, e anche altre finalità, ci si rivolga alla Procura.

Premesso che si parla di commissione d'indagine, e non d'inchiesta, e sono due cose ben distinte, **Roberto Ticchi** (esperto 'La Pigna') evidenzia come il TAR, certo, si esprima sulla legittimità amministrativa degli atti compiuti, senza andare oltre. Così non va a definire se un dirigente, un assessore abbia sbagliato, se debba essere sanzionato, eventualmente quanto, non rileva danni erariali o aspetti di natura penale.

La natura della Commissione d'indagine è proprio questa, cioè di andare a vedere, e verificare, se vi sono aspetti che riguardano gli attori di questa vicenda, se vi sono delle responsabilità. La commissione

d'indagine sul Consorzio Servizi sociali, nel 2010, così non era sulla Giunta, era sul Consorzio e, in particolare, su Direttore e Presidente.

Nascono delle 'fronde', a giudizio di **Renato Esposito**, volte a impedire la verità, a difendere 'posizioni indifendibili', a violare il 'sacrosanto' principio del 'chi sbaglia paga'; a prescindere dalle diverse 'inesattezze' presenti nella ricostruzione dell'Assessore, si tratta di una vicenda con diversi lati 'oscuri' che meritano e/o meriterebbero adeguato approfondimento. Non condivisibile la difesa 'a oltranza a prescindere' elaborata da Valbonesi, diretta non all'accertamento della verità, ma alla difesa della posizione della maggioranza. La verità, invece, la 'dobbiamo' alla città di Ravenna.

Valbonesi respinge con forza l'accusa di scarsa trasparenza, inaccettabile quando vi è una sentenza passata in giudicato, fruibile a tutti: il Comune non ha presentato ricorso, non si è appellato, ha preso atto di tale sentenza e vi ha dato attuazione. Rivolta all'opposizione, 'si vuole forse chiedere una commissione d'indagine tutte le volte che il Comune risulta soccombente?

Va rispettato pure il lavoro dei 'nostri' tecnici e dirigenti, non è la Giunta, poi, a definire i premi e ad occuparsi di eventuali procedimenti disciplinari.

Ma se vi fosse un danno erariale, ad esempio, insiste **Grandi**, chi può appurarlo? Non certo il TAR! Difficile comprendere l'attribuzione di premi alla Dirigente dopo quanto è successo; comunque spiccano validi motivi di approfondimento, non di accanimento nei confronti di qualcuno.

Esposito conferma forti preoccupazioni ed amarezza nel dover riscontrare, da parte della maggioranza, la mancanza di volontà di ricerca della verità; 'tragicomico', inoltre, parlare di premi ('un premio per far male!'), in una vicenda 'opaca', piena di troppe ombre.

Andare in Procura? '...ma noi de La Pigna abbiamo in ufficio faldoni di esposti depositati in Procura' ribatte **Verlicchi**. Assai abile, peraltro, Valbonesi nel distogliere l'attenzione dal fulcro della discussione. Mandare a casa i dirigenti? 'Noi' non l'abbiamo richiesto, quella è una decisione che, eventualmente, spetta a chi amministra il nostro Comune, non certo alla Commissione d'indagine.

Il TAR parla chiaramente: 'Il Comune di Ravenna ha sbagliato', ora sta all'Ente individuare chi ha sbagliato, 'a garanzia di tutte le parti coinvolte', in primis dei cittadini.

Costantini non comprende a quali lati oscuri, a quali opacità si voglia far riferimento, si assuma le proprie responsabilità chi allude a mancanza di equidistanza da parte del Comune, con **Esposito** che replica all'Assessore invitandolo a meglio osservare la sentenza del TAR: essa reca, testualmente, '...violazione dell'art.18 punto 1 del disciplinare – lesione dei canoni di imparzialità e di parità del trattamento...eccesso di potere (punto 10)': basta alla manipolazione delle 'nostre' parole allo scopo quasi di intimidirci'.

Nel caso del Consorzio, tiene a precisare **Costantini**, vi era un ‘grosso ammanco’, corretto, quindi, fare chiarezza.

Per maggiore chiarezza va ribadito che il ricorso nei confronti del Comune ‘è un contenzioso per l’aggiudicazione di un bando tra due privati’, ora il Comune non procede ad alcun ricorso in appello e il servizio torna a Ravenna Incoming. L’Assessore conferma come l’Ente si sia sempre comportato correttamente davanti alla legge, che i commissari hanno mostrato piena equidistanza e che, infine, i dirigenti ricevono ‘il premio’ perché ‘hanno raggiunto degli obiettivi’, in base a criteri oggettivi fissati dal nucleo di valutazione esterno.

Non si vuole dare addosso ai dirigenti, ribadisce **Verlicchi**: lo scopo della Commissione d’indagine è quello di capire, a garanzia di tutte le parti coinvolte, cosa possa essere accaduto e, in caso sia davvero accaduto, qualcosa di non regolare, evitare che si ripeta.: un Tribunale amministrativo, infatti, afferma che, dal punto di vista amministrativo, sono stati commessi errori. (rivolta alla maggioranza) ‘...dovreste essere voi i primi a volerla, proprio perché non vi è nulla da nascondere’. Smettiamola, poi, con la litania dell’attacco al lavoro! Le sentenze, infine, non si interpretano, ‘chi sostiene che il diritto amministrativo si interpreta è il Segretario Generale, Segretario su incarico fiduciario del ‘vostro’ Sindaco, ‘non sono certo io!’

Espressione parere circa delibera 16/2023: Lista per Ravenna in Cons; PD contr; Fratelli d’Italia fav; Gruppo Misto contr; Viva Ravenna assente; Lista de Pascale Sindaco contr; PRI contr; Gruppo La Pigna fav; Lega, M5S, Forza Italia assenti

(Si procede anche all’approvazione del verbale della C1 del 28 novembre ’22)

lavori hanno termine alle ore 17.18

Il Presidente della commissione 1
Alberto Ferrero

Per Presidente c6
Gianmarco Buzzi – Consigliere anziano

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli